

ARTICOLO PRESENTATO AL CONCORSO "SCRIVERE IL GIORNALE" - GRINZANE

BEVACQUA CATERINA  
L.S.S. "C. DARWIN"  
RIVOLI (TO)

## TRA SPADE E IMMAGINAZIONE

Combattere è la parola chiave di Scrima, ovvero scherma medioevale. Attività poco conosciuta, differisce dalla scherma moderna per l'utilizzo della spada di ferro rigido al posto del fioretto e per lo studio delle tecniche di combattimento di età medioevale e rinascimentale. Ma gli aspetti più importanti che vengono insegnati in una scuola di Scrima sono l'immedesimazione in quella realtà storica e la forma mentale. Per quanto riguarda la prima si deve usare un po' di fantasia, bisogna riuscire a riprodurre mentalmente la situazione di un duello. Non si combatte per perdere, sinonimo di morire, ma per vincere e sopravvivere. Non si parano colpi per difendersi, ma per poter contrattaccare. Non ci si muove a sproposito, ma si cerca di conservare energie per il maggior tempo possibile. In un campo di battaglia l'agilità nel muoversi è la propria salvezza, la prontezza la propria forza, il tintinnio delle spade che si scontrano l'unica musica che si ascolta. Tutto questo è molto difficile da conciliare con la forma mentale, cioè con l'atteggiamento che si deve avere nell'apprendere. Quando si studiano le tecniche di combattimento invece non deve esserci agonismo o competizione, non si deve dimostrare la propria forza o le proprie capacità, ma avere la giusta attitudine nell'imparare qualcosa che comunque è Arte. A questo proposito Maurizio Villa, istruttore insieme con Alberto Di Candia della scuola di Scrima di Rivoli (via Gatti n° 18), commenta: "La scherma medioevale non è arte marziale. È studio e divertimento. Non è una gara e non abbiamo bisogno di gente esaltata. Il fisico e la forza non hanno valore se non si è persone posate e coscienti in grado di capire che una spada può fare molto male se non si usa correttamente". Parole dette da un maestro d'armi che ha iniziato Scrima per gioco. "Ero appassionato di gioco di ruolo - racconta Villa - Quando mi sono sposato, mio padre mi ha regalato un'armatura. Inizialmente prendevo parte a sfilate in costume e combattevo senza una base teorica. Poi ho incontrato Antonio Merendoni, il fondatore di Scrima, e da lui ho imparato le tecniche del combattimento, aiutandomi con dei manuali". Il manuale ufficiale di Scrima è "Flos duellatorum" (Il meglio dei guerrieri), prodotto in due sole copie originali nel 1412. "Il guaio - spiega Villa - è che questi manuali erano destinati a conti o cavalieri che già sapevano usare la spada ed erano veterani del mestiere. Lo scopo infatti era quello di perfezionare un perfezionista". Diventare un perfezionista è molto difficile ma al fascino di una spada è altrettanto difficile resistere.

Vincitore del concorso "Scrivere Il Giornale" (XI edizione) nella sezione sport.